



## FLASH DI SCENARIO



**+4,5%**

Il Pil italiano  
nel 2021

ITALIA

### Pil Italia +4,5% nel 2021 con vaccini, +4,4% nel 2022

Il Pil dell'Italia crescerà al 4,5% nel 2021, parallelamente alla campagna di vaccinazione contro il coronavirus e rimarrà sostenuto, al 4,4%, nel 2022: è quanto emerge dalle Prospettive Economiche dell'Ocse presentate a Parigi. Il Pil dell'Italia dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemia del 2019 nella seconda metà del 2022, afferma l'Ocse, precisando che i consumi riprenderanno con la progressiva revoca delle misure restrittive contro il coronavirus.

*ANSA, 31 maggio 2021*



**1300 mld**

Le perdite registrate  
dal settore turistico  
nel 2020

MONDO

### Turismo, pieno recupero solo nel 2024 con l'Europa in prima linea

Tra chiusure prolungate, divieti ai voli e stop alle manifestazioni fieristiche, il conto è stato particolarmente salato: 1 mld di arrivi in meno (-74%) nel 2020 secondo l'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto) con perdite per 1.300 miliardi di dollari, undici volte peggiori rispetto a quelle prodotte dalla crisi finanziaria del 2008-2009. Secondo Euler Hermes per la piena ripresa del turismo a livello mondiale bisognerà attendere il 2024. E sarà proprio l'Europa a tornare locomotiva. A confermarlo un sondaggio dell'Unwto: per il 41% le difficoltà saranno alle spalle solo nel 2024 o più tardi.

*Sole 24 Ore, 1 giugno 2021*



**+1,3%**

L'inflazione a maggio  
2021 su base annua

ITALIA

### Inflazione: a maggio continua la corsa, sale all'1,3%

A maggio l'inflazione cresce per il quinto mese consecutivo attestandosi all'1,3% (dall'1,1% di aprile), a livelli che non si vedevano da novembre 2018. Registra invece una variazione nulla su base mensile. A pesare sull'inflazione sono ancora i beni energetici. Tale dinamica è compensata dall'inversione di tendenza dei prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" ampliano ulteriormente, seppur di poco, la loro flessione (da -0,7% a -0,8%), confermando andamenti che non si registravano da agosto 1997.

*ANSA, 31 maggio 2021*



## Speaker della settimana

**IGNAZIO VISCO, Governatore della Banca d'Italia**

*«L'esigenza di innalzare il capitale umano è una questione centrale. E di cui bisogna tener conto nel ridefinire le priorità per lo sviluppo economico e sociale e nel dirigere l'impegno verso la costruzione di una economia davvero basata sulla conoscenza, il principale strumento a disposizione di un paese avanzato per consolidare e accrescere i livelli di benessere»*

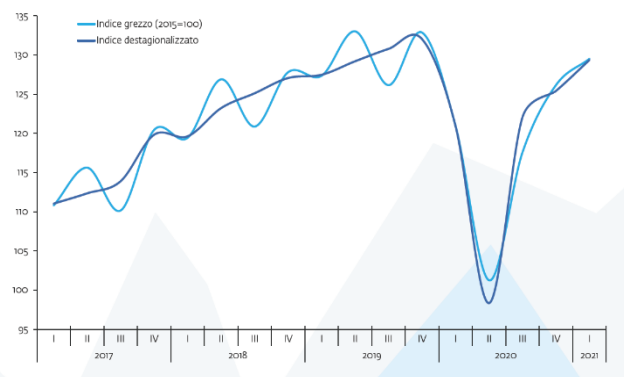
31 maggio 2021

## Veneto, la produzione industriale recupera i livelli pre-covid

Nei primi tre mesi del 2021 l'accelerazione delle somministrazioni di vaccini e l'attenuazione dell'allarme sanitario per Covid-19 hanno permesso una **ripresa dell'attività industriale del Veneto, malgrado la ripartenza non sia omogenea tra i diversi comparti**. Secondo l'indagine *VenetoCongiuntura*, la produzione industriale, dopo la contrazione del -8,6% nella media 2020, ad inizio 2021 ha registrato una attesa variazione positiva del +12% su base annua, influenzata dai bassi livelli raggiunti ad inizio 2020, mentre la tendenza congiunturale destagionalizzata è del +3,1% (+2,7% la variazione non destagionalizzata).

Oltre alla produzione, **salgono anche il fatturato (+3,1%), e soprattutto si acquisiscono ordini sia legati al mercato interno (+5,6%) che alle esportazioni (+6%)**, che offrono visibilità sul futuro.

Veneto. Indice regionale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati). I trimestre 2017 - I trimestre 2021

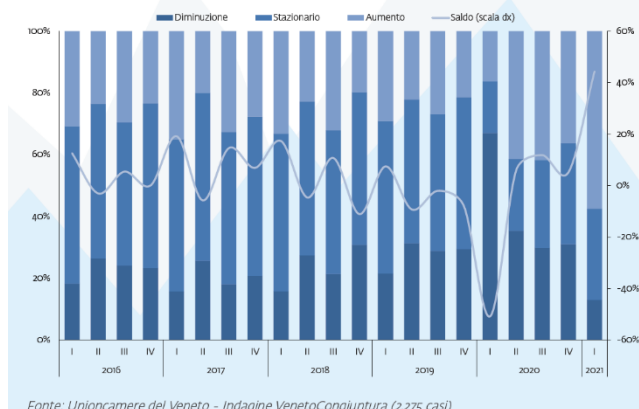


Analizzando i giudizi relativi al recupero congiunturale, che permettono di capire quanto possa essere diffusa la situazione di positività tra le imprese nel primo trimestre 2021 (dando "quasi" per scontata la convergenza dei settori nel rimbalzo su base annua), emerge che **quasi il 53% delle imprese manifatturiere venete ha dichiarato produzione in aumento**, solo un 12% è per la stazionarietà, mentre il 35% ne ha evidenziato una diminuzione.

Nei primi tre mesi del 2021 le imprese del manifatturiero veneto paiono guardare con fiducia e ottimismo all'immediato futuro. Se nelle previsioni per il primo trimestre 2021 dominava in assoluto l'incertezza, **in queste previsioni, raccolte ad aprile, che guardano al secondo trimestre 2021, il quadro è decisamente roseo: in media, il 57% delle imprese scommette sull'aumento della produzione**, a fronte di un 13% di pessimisti e di un 30% che fornisce indicazioni di stazionarietà.

Rispetto a queste attese, si discostano in positivo il **legno arredo, i macchinari industriali e l'occhialeria**: in questi tre settori la quota degli ottimisti coinvolge quasi i 2/3 degli imprenditori intervistati. Anche l'**industria alimentare**, intravedendo un'estate di riaperture della ristorazione e del turismo, guarda con fiducia ai prossimi mesi, con qualche cautela in più: la quota degli ottimisti raggiunge il 53%, ma resta ampio il segmento degli scettici (29% di imprese sono per la stazionarietà). Ad ogni modo, solo il 18% delle imprese alimentari teme un'ulteriore contrazione delle attività. In una situazione analoga si colloca il sistema moda: il 48% delle imprese crede in una ripartenza, per un 32% è più plausibile ancora una situazione di stallo, il 20% teme un calo ulteriore della produzione. Timori che sembrano venire soprattutto dall'andamento dei mercati esteri, dal momento che la quota dei pessimisti sale al 23% proprio con riferimento alla raccolta ordinativi esteri.

Veneto. Previsioni a 3 mesi della produzione industriale (comp. % risposte). I trimestre 2016 - I trimestre 2021



Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.275 casi)

[Per il report completo](#)

## A maggio fiducia in forte crescita tra consumatori e imprese

Una forte iniezione di fiducia nella ripresa economica, sia nelle imprese che nei consumatori, tanto da tornare ai livelli pre-Covid.

L'Istat registra che **«a maggio il clima di fiducia delle imprese accelera fortemente rispetto alla tendenza positiva in atto da dicembre 2020, raggiungendo il livello più elevato da febbraio 2018»**. Il miglioramento della fiducia, diffuso a tutti i comparti, è più marcato per i servizi di mercato dove l'indice assume un'intonazione decisamente positiva dovuta al netto miglioramento sia dei giudizi sia delle aspettative sul giro degli affari. **«L'indice di fiducia dei consumatori, in risalita per il secondo mese consecutivo, si avvicina al livello di febbraio 2020 segnalando un recupero completo rispetto alla caduta dovuta all'emergenza sanitaria»**.

La crescita è trainata soprattutto dal deciso miglioramento delle opinioni sulla situazione economica del Paese» comunica l'Istat. Un dato quindi molto positivo, che riguarda tutte le componenti dell'indice di fiducia dei consumatori, date in crescita.

**Per le imprese, l'Istat certifica un miglioramento della fiducia diffuso a tutti i comparti: in particolare, nell'industria manifatturiera** (nei settori dei beni strumentali e dei beni di consumo) **e nelle costruzioni** (il miglioramento è più spiccato nel settore dei lavori di costruzione specializzati).

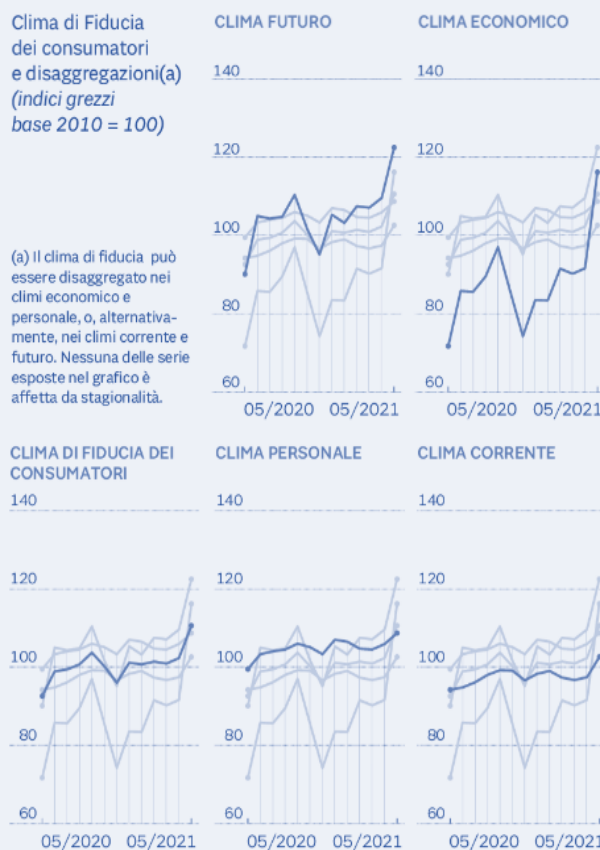
Nei servizi di mercato si registra un aumento accentuato mentre nel commercio al dettaglio è meno ampio. Inoltre la fiducia migliora in modo rilevante nel settore del turismo e in quello del trasporto e magazzinaggio. Nel commercio al dettaglio, migliorano sia i giudizi sia le aspettative sulle vendite mentre le scorte sono giudicate in accumulo. Per quanto riguarda i circuiti distributivi, il miglioramento della fiducia è diffuso ad entrambe le componenti ma con intensità diverse: nella grande distribuzione l'aumento è moderato mentre nella distribuzione tradizionale è pronunciato.

«La tornata di indagini di fiducia Istat di maggio è molto più forte delle attese: si stanno creando le condizioni per un rimbalzo del Pil dell'ordine di un punto percentuale nel trimestre in corso, e potenzialmente anche molto più ampio nei mesi estivi» commenta Paolo Mameli, senior economist

direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, sul dato Istat fiducia imprese e famiglie. «I dati sulla fiducia di famiglie e imprese - aggiunge - comunicati dall'Istat e relativi al mese di maggio sono stati decisamente migliori del previsto. Il recupero del morale di famiglie e aziende potrebbe continuare a giugno-luglio sulla scia dell'ulteriore allentamento delle restrizioni anti-Covid previsto dall'attuale road-map sulle riaperture (che potrebbe essere rafforzata nelle prossime settimane).

Tenuto conto dell'intensificarsi della campagna vaccinale, ormai vicina agli obiettivi previsti dal Piano vaccinale nazionale, il rischio che il processo possa invertirsi appare contenuto almeno nel breve termine».

### Gli indicatori di ripresa



## Imballaggi, arriva il grande stop di Bruxelles

*Ultimatum sulle stoviglie di plastica e carta*

La Commissione Ue ha emesso la sentenza. Ha emanato le linee guida per applicare la direttiva salvamare o, meglio, antiplastica che i Paesi dovranno recepire entro il 3 luglio.

**I Paesi dovranno vietare i piatti e le posate usa-e-getta di plastica** — sì, i maledetti coltellini che non tagliano e le forchettine i cui rebbi si piegano — e altri prodotti di plastica usa-e-getta, **ma anche quelli di plastica biodegradabile, e perfino i piatti di carta se ricoperti da quella pellicola invisibile di plastica che rende impermeabile il cartoncino.**

Dovranno uscire di scena bastoncini cotonati, posate e piatti non lavabili, cannucce, palette per mescolare il caffè, bastoncini per palloncini, contenitori di polistirolo espanso per alimenti (quelli che tengono caldi gli hamburger nei fast food) e per bevande (i "mug" dei beveroni bollenti di tè o caffè) e tutti i prodotti di plastica ossidegradabile. Sui bicchieri di plastica (i bicchierini delle macchinette del caffè), la norma europea non pone un divieto totale ma obbliga a ridurre i consumi.

Le stesse regole valgono anche per le plastiche biodegradabili o per gli oggetti di materiali biodegradabili ma con parti di plastica, come la pellicola che rende il cartoncino impermeabile al liquido contenuto.

Ovviamente, la plastica si può usare in tutta libertà se i prodotti sono lavabili e riutilizzabili.

### Imprese (e Lega) in allarme

**L'industria italiana è in allarme perché è leader in Europa proprio nel produrre questi oggetti, di plastica ma anche di carta politenata e di plastica biodegradabile,** e nei giorni scorsi erano intervenuti singoli imprenditori o associazioni di settore.

«Speriamo che il recepimento italiano possa rispecchiare al meglio gli obiettivi della direttiva europea e non le linee guida della Commissione, che non sono vincolanti», mette le mani in avanti Massimo Medugno, direttore della Federazione Carta e Grafica, coinvolta da queste linee guida che estendono ai suoi prodotti i vincoli che finora avevano colpito solamente il materiale plastico concorrente.

Per questo motivo si erano spesi a tutela delle imprese italiane il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, e quello dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, il quale aveva indicato che per l'Italia «si potrebbe pensare di porre una riserva sull'entrata in vigore della direttiva».

Paolo Gentiloni, commissario europeo incontrato da Giorgetti, non pare propenso a chiedere una riserva e

grande preoccupazione sarebbe emersa ieri dalla riunione di Matteo Salvini con i ministri della Lega; Salvini intende parlarne con la Confindustria.

### I dettagli delle linee guida

**Le linee guida emanate ieri dalla Commissione per applicare la direttiva sono indicative e non sono vincolanti per i singoli Paesi, e l'Italia potrebbe attenersi in modo meno letterale a queste indicazioni.**

Ormai perso il mercato dei piatti e delle posate di sola plastica, proprio su questo aspetto più flessibile dei materiali biodegradabili concorrenti del polistirolo si concentrerà nelle prossime settimane l'attenzione, cioè se l'Italia vorrà garantire lo spazio ai piatti di carta politenata e alle stoviglie di plastica biodegradabile.

Nelle linee guida emanate ora, la Commissione europea dice che, «la definizione di plastica comprende i materiali costituiti da un polimero a cui possono essere stati aggiunti additivi o altre sostanze e che possono fungere da componente strutturale principale dei prodotti finali, ad eccezione dei polimeri naturali che non sono stati modificati chimicamente».








I prodotti di plastica monouso comprendono «i prodotti realizzati interamente o parzialmente in plastica e in genere destinati a essere utilizzati una sola volta o per un breve periodo di tempo prima di essere gettati via». Le plastiche bio sono plastica: «Non sono disponibili standard tecnici ampiamente condivisi per certificare che uno specifico prodotto plastico sia adeguatamente biodegradabile nell'ambiente marino in un breve lasso di tempo e senza causare danni all'ambiente».

### Salvare il mare

**I divieti nascono dal voler tutelare il mare dalla sporcizia prodotta dalla plastica** che, leggerissima e indistruttibile a differenza di altri materiali, arriva a depositarsi sulle spiagge. Gran parte dei rifiuti censiti sono residui delle attività di pesca come strappi di reti, galleggianti, cassette di polistirolo per il pesce e così via, ma anche altri oggetti a vita brevissima e persistenza infinita.

Per altri prodotti di plastica — sacchetti di plastica, bottiglie, bicchieri e contenitori per bevande e alimenti per il consumo immediato, pacchetti e involucri, filtri di sigaretta, tubetti per assorbenti e salviettine umidificate — l'Europa chiede limitazioni d'uso, prevenzione dei rifiuti attraverso etichette di avviso, norme di responsabilità estesa del produttore (chi inquina paga), campagne di sensibilizzazione, progettazione ecologica del prodotto.

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia	
 <b>PIL</b>	n.a	-8,9% (2020)	-8,9% (2020)	
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-2,1% (IV Trim 20/IV Trim 19)	+12% (I Trim 2021/I Trim 20)	-0,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 <b>EXPORT</b>	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+28,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 <b>IMPORT</b>	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	+35,1% (Marzo 2021/Marzo 2020)	
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	68,3% (2020)	65,9% (2020)	58,1% (2020)	56,9% (Aprile 2021) <b>NEW</b>
 <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	4,7% (2020)	5,8% (2020)	9,2% (2020)	10,7% (Aprile 2021) <b>NEW</b>
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	21,4% (2020)	21,9% (2020)	29,4% (2020)	33,7% (Aprile 2021) <b>NEW</b>

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2020) | 1° Interporto Italiano (2020)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2019)
- 9° Provincia italiana per V.A prodotto, 1° in Veneto (AIDA, dati 2019)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2019)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2020)
- 1° Provincia del triveneto 7° in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2020, UIBM)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2020, Registro Imprese)
- 9° provincia italiana, 2° in veneto per n° di imprese che hanno investito in tecnologie digitali nel 2018 (censimento imprese 2019)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2020)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2020)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2020	2021	2022
<b>PIL</b>	-8,9	4,1	4,2
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	-13,8	11,4	6,8
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,3	10,3	9,8
<b>Prezzi al consumo</b>	-0,1	1,2	1,1
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	9,5	7,8	4,8
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	155,6	155,7	152,9

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (GreenItaly 2020)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2020)
- 2° Paese dell'UE per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (GreenItaly 2020)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2020)
- 15° Paese per reputazione (Country RepTrack, Forbes 2019)
- 52° Paese per corruzione (CPI 2020, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2018)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 28° posto classifica global innovation index (2020)